

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2007)

Heft: 5

Vereinsnachrichten: Comunicati SIA

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Contributo della SIA ai dibattiti parlamentari: energia e formazione al primo posto

La SIA partecipa attivamente ai dibattiti parlamentari sui temi di sua competenza. In particolare i settori dell'energia, della formazione e dei mercati pubblici attirano l'attenzione della SIA. I progettisti SIA contribuiscono in maniera determinante all'evoluzione dello spazio costruito in Svizzera. Il valore di sostituzione del patrimonio costruito, nel nostro Paese, si eleva a 2500 miliardi di franchi. Il valore annuo costruito ammonta a circa 46 miliardi di franchi e le spese per infrastrutture a 55 miliardi.

In altre parole i responsabili della progettazione e dell'ambiente determinano investimenti equivalenti a circa un quarto del prodotto interno lordo. Il lavoro dei progettisti SIA, di elevata qualità, rappresenta una delle colonne portanti dell'economia svizzera alla quale conferisce un notevole vantaggio concorrenziale. Occorre dunque, allo scopo di evitare di dilapidare tale vantaggio, procedere regolarmente al rinnovo delle infrastrutture in particolare per quanto riguarda il consumo più efficiente dell'energia. Le attuali infrastrutture sono state infatti realizzate in anni in cui il problema dell'energia non rappresentava una priorità.

La SIA constata inoltre con preoccupazione una diminuzione del livello di preparazione degli ingegneri e degli architetti delle giovani generazioni. La SIA chiede che questa situazione venga affrontata perché il mantenimento di un buon livello di preparazione dei nostri professionisti costituisce la premessa per la qualità della costruzione.

L'energia.

In questo campo la SIA sostiene due mozioni all'esame dell'Autorità federale. Si tratta di quella che chiede di tener conto, nel calcolo degli affitti, delle spese atte a favorire un uso razionale dell'energia nelle costruzioni e di quella che auspica misure volte ad ottenere un uso più efficiente dell'energia nell'edilizia.

La SIA sostiene da sempre che l'uso razionale dell'energia rappresenta un obiettivo importante del-

la nostra epoca. Edifici ed infrastrutture sono forti consumatori di energia. Il settore immobiliare potrebbe permettere, da solo di ottenere un risparmio del 50% rispetto al consumo attuale. In questo campo sono necessarie misure coordinate tra Confederazioni, Cantoni, Comuni ed ambienti economici. La SIA contribuisce in misura importante al raggiungimento degli obiettivi citati mediante l'adozione ed il costante aggiornamento delle sue norme tecniche.

La formazione.

La SIA sostiene la proposta del Consiglio federale di aumentare i crediti destinati alla formazione del 6% all'anno nel prossimo quadriennio. La SIA insiste però nel sostenere che occorre garantire e rafforzare la qualità degli studi. Secondo la SIA le lacune che si registrano attualmente nel campo della formazione sono imputabili, in parte, alla riforma di Bologna ed allo scarto tra le qualifiche offerte da tale riforma e le esigenze dell'economia. Il successo delle nostre aziende si fonda sulla preparazione e sulle capacità dei dipendenti sia di quelli in possesso di un titolo di studio di livello esecutivo (apprendistato), sia di quelli che si occupano dello sviluppo tecnico (SUP-HES-FHS), sia di quelli che si occupano di sviluppo scientifico (Politecnici e Università).

Secondo la SIA il Messaggio del Consiglio federale pone troppo l'accento sulle passerelle tra le diverse formazioni (apprendistato, SUP, Politecnici o Università). Così facendo si contraddice la differenziazione tra le diverse formazioni. Nel settore universitario, in particolare, gli attuali piani di studio conducono a diplomi che non corrispondono ai bisogni dell'economia. La SIA chiede che, nell'esame del Messaggio sulla formazione, si tenga conto di queste critiche.

La SIA chiede inoltre la modifica dell'attuale composizione del Consiglio delle Scuole Politecniche federali. Nell'attuale Consiglio, ad eccezione di due ingegneri chimici, non figurano altri ingegneri e architetti. Secondo la SIA non è corretto che specialisti tecnici di primo piano siano esclusi dal Con-

siglio dei Politecnici dove si elaborano le strategie per il futuro di queste Alte scuole. In vista della rielezione del 2008 la SIA chiede che la composizione del Consiglio dei Politecnici sia riveduta.

La SIA lamenta inoltre che non venga attribuito molto spazio alla presentazione del lavoro di ingegneri ed architetti svizzeri all'estero. Di solito, nel caso di un'esposizione universale o di una biennale di architettura, si designa un incaricato responsabile della manifestazione. Ciò può anche avere successo ma la SIA auspica la creazione di un vero organismo promozionale per la diffusione all'estero del lavoro dei professionisti svizzeri.

Mercati pubblici.

La SIA non condivide la revisione in corso della Legge federale sui mercati pubblici. Malgrado l'impegno della Confederazione e dei Cantoni in favore dell'armonizzazione delle regole di aggiudicazione, il progetto attualmente all'esame delle Autorità federali presenta troppe eccezioni.

Secondo la SIA una regolamentazione unificata dei mercati pubblici è di fondamentale importanza. Ogni altra soluzione sarebbe irresponsabile in materia di economia pubblica. La SIA auspica inoltre un'adeguata definizione delle prestazioni di natura intellettuale fornite dai progettisti. Occorre infatti distinguere tra prestazioni materiali (come la fornitura di cose) e le prestazioni intellettuali. Quest'ultime necessitano di essere considerate diversamente da quelle materiali.

Il concorso: istituzione minacciata. Incontro della SIA con 6 Länder tedeschi.

L'istituto del concorso è messo sotto pressione sia in Svizzera, sia all'estero. Per questa ragione una delegazione della SIA si è incontrata con i colleghi di 6 Länder tedeschi allo scopo di contrastare una tendenza volta ad eludere i concorsi di progettazione. Lo scambio di informazioni ha portato i partecipanti all'incontro a paragonare i rispettivi regolamenti in materia. La SIA tiene da tempo contatti con i colleghi delle associazioni professionali tedesche. Recentemente il presidente della SIA arch. Daniel Kündig ha partecipato ad una manifestazione della Camera bavarese degli architetti dedicata allo studio di progetti sostenibili nelle regioni alpine e un rappresentante della Camera degli architetti del Land Baden-Württemberg è venuto in Svizzera per informarsi circa la creazione della Fondazione per la ricerca sui concorsi promossa dalla SIA.

Durante l'incontro con i rappresentanti dei 6 Länder tedeschi si è constatato che, in materia di concorsi, la situazione tedesca è simile alla nostra.

La liberalizzazione dell'economia e la tendenza generale alla deregolamentazione mettono a dura prova l'istituto del concorso. Il nuovo diritto dei mercati pubblici, che si impone sempre più in Europa, si sostituisce alle regole tradizionali sui concorsi elaborate per garantire la lealtà delle procedure e la qualità dei risultati. I difensori dell'istituto del concorso devono trovare soluzioni che permettano la sopravvivenza di questa istituzione. Si tratta in pratica di convincere i proprietari delle opere, pubblici e privati, dei vantaggi insiti nel concorso che non rappresenta una perdita di tempo ma, se ben gestito, permette di giungere rapidamente ad una realizzazione di qualità.

Durante la riunione si è discusso anche delle pratiche che, attraverso procedure selettive, tendono a favorire i progettisti locali. Anche le Camere degli architetti tedeschi, come la SIA, ricevono numerose segnalazioni al riguardo. Le due parti hanno affermato la volontà di intervenire nei confronti di tale problema allo scopo di garantire la massima trasparenza nelle aggiudicazioni di lavori e il rispetto degli accordi bilaterali. Come ben sanno i colleghi ticinesi il problema della reciprocità, negli accordi bilaterali, è ben lungi da essere risolto.

Borse di studio in dinamica delle strutture per giovani ingegneri.

La Fondazione per la dinamica delle strutture ed il genio parasismico sostiene con borse di studio i giovani ingegneri intenzionati ad effettuare un soggiorno di alcuni mesi in un'Università straniera specializzata in materia, in vista di seguire un corso di postformazione. La Fondazione può arrivare a prendersi carico, secondo la situazione personale del candidato, di una parte importante delle spese. La Fondazione, in tal modo, intende sostenere gli sforzi della Società svizzera del genio parasismico e della dinamica delle strutture, oltre a quelli della SIA, per la diffusione delle conoscenze in costruzioni parasismiche di cui la Svizzera ha urgente bisogno. Maggiori informazioni si ottengono sul sito Internet: www.baudyn.ch

Il TRAM decide che un professionista in carenza beni può esercitare.

La Legge sull'esercizio delle professioni di ingegnere e di architetto afferma, all'articolo 6) lettera d) che, per ottenere l'autorizzazione ad esercitare le professioni di ingegnere e di architetto il candidato che presenta la domanda «non deve essere gravato da attestati di carenza beni e non essere stato, negli ultimi 5 anni, dichiarato in fallimento».

Un architetto, gravato da 35 precetti esecutivi e 24

attestati di carenza beni, si è dunque visto negare, dall'OTIA, l'autorizzazione permanente ad esercitare la professione sulla base della norma citata. Egli, contro tale decisione, ha presentato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo (TRAM) che gli ha dato ragione.

Secondo il TRAM la norma citata è lesiva della libertà economica, della dignità personale e del divieto di arbitrio. Secondo il TRAM l'articolo 6 lettera d) è in contrasto con la Costituzione federale che garantisce la libertà di industria e di commercio. La situazione finanziaria del progettista, secondo il TRAM, non influisce sulle sue capacità professionali.

Il TRAM ricorda che la libertà di industria e di commercio può essere soggetta a restrizioni. Allo scopo di tutelare l'ordine pubblico i Cantoni possono apportare restrizioni. Quest'ultime presuppongono l'esistenza di un interesse pubblico da tutelare. Nel caso concreto tale interesse è apparso discutibile e non tale da impedire al professionista di esercitare. Per ragione di proporzionalità il TRAM ha ritenuto impossibile imporre, a tutte le categorie soggette all'iscrizione all'OTIA, il rispetto di una condizione personale giustificabile solo in singole situazioni. Il TRAM ha dunque dato ragione al ricorrente perché la decisione dell'OTIA è lesiva del principio della proporzionalità e contraria alla libertà economica non essendo sorretta da sufficienti interessi pubblici.

La SIA ricevuta dal Consiglio federale.

Il 7 giugno 2007 la Consigliera federale on.Doris Leuthard ha ricevuto una delegazione della SIA nella sua qualità di responsabile del Dipartimento federale dell'economia. La SIA era rappresentata dal presidente arch.Daniel Kündig, dal Segretario generale Eric Mosimann e dai membri della direzione Pierre Henri Schmutz e Alfred Hagmann.

I rappresentanti della SIA hanno esposto alla Consigliera federale le preoccupazioni della società. Innanzitutto la SIA denuncia un abbassamento del livello della formazione degli ingegneri e degli architetti dovuto, secondo la SIA, all'introduzione della riforma di Bologna. L'economia richiede, per mantenere la propria concorrenzialità, di avere collaboratori qualificati sia a livello di concezione, sia a livello di esecuzione. Ciò presuppone un'elevata preparazione a tutti i livelli: apprendistato, SUP, Università e Politecnici. Secondo la SIA, con la riforma di Bologna, si è accentuato il divario tra le esigenze dell'economia e la formazione. La SIA chiede al Consiglio federale di affrontare questa problematica e auspica che i temi della formazione vengano affrontati da un unico Dipartimento. Attualmente la formazione professionale e le sette

SUP dipendono dal Dipartimento dell'economia mentre le Università ed i Politecnici fanno capo al Dipartimento dell'interno.

La delegazione della SIA ha inoltre illustrato alla Consigliera federale on.Doris Leuthard le difficoltà che incontrano ingegneri ed architetti svizzeri per lavorare all'estero malgrado gli accordi bilaterali. Queste problematiche non possono essere affrontate caso per caso, come pretende l'Amministrazione, ma devono essere concordate tra l'Autorità federale e l'economia. In Svizzera il REG può svolgere egregiamente questo compito. Gli ambienti della costruzione, con il REG, dispongono di uno strumento efficace in grado di affrontare tali problemi. La SIA chiede che i progettisti svizzeri, come le piccole e medie aziende, possano affrontare i mercati esteri ad armi pari

con i colleghi indigeni. Sono ancora troppe le discriminazioni, nei confronti dei professionisti svizzeri, dovute a disposizioni burocratiche applicate nei Paesi dell'UE (i colleghi ticinesi che hanno a che fare con la vicina Italia ne sanno qualcosa).

La Consigliera federale on. Doris Leuthard si è detta pronta ad esaminare i problemi sollevati dalla SIA in collaborazione con l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (BBT) e con la SIA medesima.

La trasformazione della «Maison SIA» a Zurigo.

La trasformazione della «Maison SIA» di Zurigo dimostra che, per la riuscita di un progetto complesso, è necessario il dialogo costante tra i diversi Enti coinvolti nell'operazione (progettisti, proprietari, Autorità).

La riuscita del progetto di trasformazione dell'edificio di proprietà della SIA è il risultato di un partenariato aperto e leale tra la SIA, i progettisti e le Autorità comunali della città di Zurigo. Quest'ultime si sono dimostrate interlocutori competenti. Nel corso di una recente manifestazione indetta per sottolineare la riuscita dei lavori il presidente della SIA arch. Daniel Kündig ha ringraziato la municipale on.Katrin Martelli, responsabile del Dicastero delle costruzioni di Zurigo, i progettisti architetti Franz Romero, Markus Schaeffle e Daniel Boerman e l'ing. Paul Lüchiger per il lavoro svolto. Il progetto realizzato con la sistemazione della «Maison SIA» è stato apprezzato da tutti coloro che hanno potuto vedere l'immobile ristrutturato. La municipale on. Katrin Martelli ha, da parte sua, sottolineato che l'opera ha anche una valenza urbanistica perché ha aperto un legame inedito tra la Selnaustrasse e il Schanzengraben.

Il successo della ristrutturazione non era per nulla scontato perché, oltre ai problemi architettonici,

occorreva risolvere anche temi giuridici che hanno richiesto una buona collaborazione tra la SIA, quale proprietaria dell'edificio, i progettisti e le Autorità zurighesi.

Ricordiamo che la «Maison SIA» è di proprietà della nostra associazione da circa 40 anni mentre la sede centrale della SIA si trova a Zurigo da 130 anni.

Il sottosuolo: una risorsa importante per lo sviluppo urbano.

Venerdì 12 ottobre 2007 la SIA ha organizzato, in collaborazione con il Politecnico federale di Losanna e la SIA vodese, una giornata di studio sul tema «Il sottosuolo: una risorsa per lo sviluppo urbano». La SIA ricorda che in molti centri urbani l'intasamento alla superficie rende sempre più critica la qualità di vita. Il sottosuolo rappresenta una risorsa che deve comunque essere valutata attentamente perché rappresenta una riserva di acque sotterranee, di geotermia, geomateriali, ecc.

Durante la giornata sono stati affrontati diversi aspetti di questa problematica (geologia, genio civile, energia, urbanistica, architettura, economia, diritto). La Città di Losanna è stata scelta perché, con la costruzione del «Metrò 2» sta impegnandosi molto in questo campo.

L'assemblea dei delegati della SIA.

L'assemblea dei delegati del 16 giugno 2007 è stata diretta dal presidente della SIA arch. Daniel Kündig. Egli ha ricordato l'impegno benevolo dei membri SIA che si impegnano per un ambiente costruito nell'ambito dello sviluppo sostenibile. La SIA, con il progetto «Umsicht, Sguardi, Regards» e con il concetto di efficienza energetica si è molto impegnata in questa direzione. Il presidente ha ricordato gli interventi della SIA a livello federale ed il grande lavoro di normalizzazione svolto dalla nostra associazione.

I delegati hanno eletto nuovo membro della Direzione l'arch. Nathalie Rossetti. La collega Rossetti, nata a Napoli nel 1970, è cresciuta in Ticino. Dopo gli studi al Politecnico di Zurigo dirige, da 7 anni, un ufficio di architettura con il collega Mark Aurel Wyss nella città della Limmat. La signora Rossetti, alla quale vadano le felicitazioni e gli auguri della SIA Ticino e della nostra redazione, sostituisce il collega Beat Jordi in seno alla direzione della SIA.

I delegati hanno approvato i conti 2006 della società presentati dal cassiere Markus Bühler. Essi si chiudono con una perdita di 80 mila franchi dovuta ai mancati introiti degli affitti della Maison SIA (ristrutturata nel 2006 e parzialmente nel 2007) ed alle maggiori spese causate dal SIA Service. La SIA ha comunque una riserva di capitale che le con-

sente di affrontare con tranquillità e con discreta autonomia il prossimo futuro.

I delegati hanno eletto il collega Eduard Tüscher nella Commissione centrale delle norme e regolamenti in sostituzione dell'ing. Christoph Arpagaus. Infine l'assemblea ha accolto la revisione degli Statuti della Sezione Ticino che permetterà alla nostra Sezione di nominare un Comitato con più di 5 membri.

Nuovi orizzonti: «Pool di idee legno 21»

La distinzione «Nuovi orizzonti: Pool di idee legno 21» è stata lanciata tre anni fa allo scopo di mettere in evidenza le particolarità del legno quale materiale da costruzione. L'iniziativa ha avuto successo perché sono state presentate 347 proposte. Tra quest'ultime ne sono state scelte 27 alle quali sono stati assegnati premi, distinzioni e segnalazioni.

Le 27 opere premiate sono state esposte a Berna nell'autunno 2007.

Lista correttiva delle norme SIA.

Le norme della SIA devono essere continuamente verificate, ed eventualmente aggiornate, se vogliono essere riconosciute, dal punto di vista giuridico, come le regole dell'arte della costruzione. La SIA svolge questo compito e pubblica una lista correttiva delle norme. Essa è consultabile al sito Internet: www.sia.ch/korrigenda.

La SIA, attraverso le sue Commissioni, elabora le norme sulla base delle più recenti conoscenze in materia.

Sebbene la SIA sia una società privata le sue norme sono riconosciute in Svizzera come regole dell'arte della costruzione. La SIA ha dunque interesse a mettere a disposizione dei suoi membri le regole più aggiornate dell'arte della costruzione.

La SIA aggiorna dunque, attraverso le sue Commissioni, tutte le sue norme alle più recenti innovazioni in materia. Le liste pubblicate su Internet contengono anche precisazioni in caso di disposizioni che, nella pratica, si sono rivelate poco chiare. Esse contengono inoltre le più recenti novità. Le correzioni sono suddivise nelle seguenti categorie: errori generali, errori redazionali o tecnici e complementi. Il paragone tra il testo originale e le modifiche permette di comprendere la portata della modifica stessa. L'approvazione e la pubblicazione di queste liste deve essere autorizzata dalla competente Commissione della SIA.

I membri SIA possono abbonarsi ad una determinata lista correttiva. In tal modo vengono avvertiti per e-mail in caso di attualizzazione della norma. La piattaforma www.sia.ch/forum dà le informazioni necessarie a tale proposito.

Pressioni inaccettabili sul diritto di autore.

Il diritto di autore, inserito nella legge federale che porta lo stesso nome, protegge anche i progettisti ed i pianificatori. Purtroppo capita che gli organizzatori di concorsi inseriscano, nel bando di concorso, disposizioni che allentano tale diritto.

Questi metodi costituiscono un abuso di diritto in generale e contravvengono alla Legge federale sui cartelli ed al diritto amministrativo nel caso in cui si tratti di mandati pubblici.

I progettisti fondano il loro guadagno sulle prestazioni di natura intellettuale che forniscono ai clienti. In generale i progettisti affidano il loro progetto ai proprietari delle opere che assegnano loro il mandato dietro compenso di un onorario.

Alcuni mandanti cercano purtroppo di appropriarsi del lavoro dei progettisti senza pagare un'adeguata indennità. Ciò capita quando, ad esempio, si scrive nel bando di concorso la seguente frase: «Tutti i diritti di modifica (secondo gli articoli 10 e 11 della Legge sui diritti di autore) derivanti dai diritti di autore sono trasferiti nella loro totalità all'organizzatore del concorso».

Si chiede, in tal caso, ai partecipanti al concorso di rinunciare parzialmente ai loro diritti. Questa prassi è inaccettabile. Essa si scontra con il diritto federale secondo cui il diritto di autore resta di proprietà del partecipante al concorso.

Indipendentemente da questa limitazione si osserva che i diritti di autore possono essere alienati. Ogni beneficiario può rinunciare a profitto di chiunque ed alle condizioni che desidera. Sulla base di questa possibilità alcuni organizzatori di concorsi cercano di inserire nel bando disposizioni come quelle citate.

Altri bandi di concorso sostengono disposizioni che obbligano i partecipanti a rinunciare ad ogni contestazione del bando medesimo. I partecipanti sono così costretti ad accettare un contratto che li spoglia dei loro diritti. Ciò è contrario alla legge. Gli autori di simili bandi sostengono che i partecipanti al concorso rinunciano spontaneamente ai loro diritti. Questa tesi non vale perché la rinuncia avviene sotto costrizione.

La partecipazione ad un concorso rappresenta uno dei mezzi per ottenere un mandato di progettazione. Approfittare di questa situazione per ottenere una rinuncia ad un diritto fondamentale rappresenta un abuso di potere (vedi art. 2 del Codice civile e articoli 20, 21 e 22 del Codice delle obbligazioni). Gli autori dei bandi di concorso devono tener conto di queste disposizioni per evitare atti illegali. Nei casi in cui l'organizzatore di un concorso è un ente pubblico risulta inoltre violata la legge federale sui cartelli.

Il servizio giuridico della SIA consiglia i partecipanti ad un concorso che dovessero trovare disposizioni analoghe a quelle citate di precisare, nel «dossier» che presentano, di considerarle nulle e non avvenute perché illegali.

Se dovessero essere esclusi sulla base di questa riserva potrebbero presentare ricorso presso la giustizia ordinaria. Così facendo beneficerebbero di diverse forme di assistenza e aprirebbero una breccia sul fronte degli abusi di diritto. Nel caso di concorsi banditi dalla Confederazione, dai Cantoni e dai Comuni la SIA è abilitata ad agire contro tali abusi. Il progettista che ha subito tale abuso deve informare tempestivamente la SIA per evitare di lasciar scadere i termini di ricorso.

Rapporto annuale 2006 della SEATU.

La SEATU (Società delle edizioni tecniche universitarie), editrice delle riviste di lingua tedesca e francese della SIA (TEC 21 e Tracés) ha reso noto il suo rapporto annuale 2006.

Dallo stesso si apprende che sono stati pubblicati 42 numeri in tedesco e 22 in francese più una serie di quaderni speciali. La SEATU sottolinea il buon livello delle pubblicazioni della SIA e l'ottima collaborazione esistente tra le due redazioni di lingua tedesca e francese. A livello finanziario l'utile è stato superiore a quello del 2005. Tenuto conto degli investimenti effettuati il beneficio annuo iscritto a bilancio è comunque inferiore a quello del 2005. Il maggior utile è dovuto alla buona situazione congiunturale che ha portato alla pubblicazione di numerose offerte di lavoro, soprattutto su TEC 21. Si sono potuti comprimere i costi attribuendo il mandato di stampa ad una sola tipografia. Ciò ha permesso anche alla rivista di lingua francese Tracés di chiudere positivamente i conti. La buona congiuntura ha permesso di effettuare investimenti interessanti e di aumentare il numero degli abbonati. La SEATU sottolinea il successo del progetto «Memoria del costruito in Svizzera» condotto in collaborazione con la biblioteca del Politecnico federale di Zurigo. La SEATU, per collaborare a questo progetto, ha posto 3 condizioni: accesso gratuito per tutti, rispetto del termine di 6 mesi per la messa in rete degli articoli apparsi in forma scritta e conservazione degli archivi elettronici. La SEATU, ponendo queste condizioni, ha inteso facilitare l'accesso di architetti ed ingegneri ad un patrimonio di grande importanza.

Il progetto è stato presentato alla Swissbau 2007.

Gli abbonamenti alla rivista TEC 21 sono attualmente 11 mila e 4300 quelli a Tracés.

Il rapporto termina segnalando che il direttore GEP dott. Peter Brunner è entrato nel Consiglio di am-

ministrazione della SEATU in sostituzione dell'ing. Gerold Spahn, recentemente scomparso, e che nella redazione di Tracés è entrata la signora Caroline Dionne, dottore in storia e teoria dell'architettura dell'Università di Montreal.

SIA Ticino: assemblea generale 2007 e dibattito sulla Variante 95.

Il 14 settembre 2007 si è svolta, a Lugano, l'assemblea generale della SIA Ticino.

La riunione si è svolta presso l'Università della Svizzera italiana ed è stata presieduta dal presidente della SIA Ticino ing. Luigi Brenni.

Per la cronaca si è trattato della 113esima assemblea generale della nostra società.

Dopo aver ascoltato la relazione presidenziale l'assemblea ha approvato i conti consuntivi del 2006 ed il preventivo per il 2007. Sono poi stati nominati due nuovi membri di Comitato nelle persone dei colleghi ing. Alessandro Rattaggi e arch. Remo Leuzinger.

Dopo i lavori assembleari ha fatto seguito un seminario sui Concorsi di architettura. I relatori ing. Massimo Martignoni, arch. Milo Piccoli e arch. Könz hanno parlato delle loro esperienze nella gestione dei concorsi di idee e dei concorsi di progettazione.

L'assemblea si è chiusa con una visita all'USI.

Tra le attività pubbliche della nostra associazione ricordiamo il dibattito sulla Variante 95, per il collegamento tra N2 e N13, che si è tenuto alla presenza, quali relatori, del dott. Moreno Celio, favorevole alla variante 95, e del dott. ing. Giuliano Anastasi, contrario. L'incontro si è svolto giovedì 20 settembre presso l'USI a Lugano.

In vista dell'importante votazione del 30 settembre 2007 la SIA Ticino ha voluto dare la possibilità ai propri membri di seguire un dibattito di carattere tecnico sul tema citato.

Uffici di progettazione soddisfatti della congiuntura economica.

L'indagine che il KOF (Centro di ricerche congiunturali del Politecnico di Zurigo) effettua regolarmente per conto della SIA ha dimostrato che, in luglio, gli uffici di progettazione sono soddisfatti dell'attuale congiuntura economica.

Nel secondo trimestre 2007 il lavoro è aumentato a causa dei numerosi permessi di costruzione rilasciati all'inizio dell'anno. L'inverno particolarmente mite ha favorito l'avanzamento dei cantieri aprendo la strada a nuove realizzazioni. Le riserve di lavoro, in media, raggiungono gli 8,5 mesi: si tratta del valore più elevato mai raggiunto da diversi anni.

Si conferma il «trend» già evidenziato dalle precedenti indagini: sono soprattutto i grandi uffici ad approfittare della buona situazione. Quelli di piccole e medie dimensioni, attivi soprattutto nella costruzione di alloggi, approfittano in minor misura della buona congiuntura.

Gli uffici di progettazione sono comunque meno ottimisti circa l'evoluzione futura. In generale non ci si attende un aumento del volume di lavoro ma si spera nella stabilità. Gli uffici che hanno risposto all'indagine del KOF ritengono di dover continuare ad assumere collaboratori e ritengono, in generale, che gli onorari non subiranno variazioni.

La metà delle risposte provenienti da architetti segnala un aumento dei mandati mentre il 10% denuncia una diminuzione. Tre quarti degli architetti non pensano di aumentare gli effettivi mentre il quarto restante ritiene che dovrà assumere personale. Contrariamente alle indagini precedenti gli ingegneri sono più ottimisti rispetto ai colleghi architetti.

Metà delle risposte ricevute dagli ingegneri afferma che i mandati sono aumentati: solo rari uffici denunciano il contrario. Le realizzazioni industriali e commerciali prevalgono sulla costruzione di case di abitazione. Gli ingegneri specialisti nelle installazioni dell'edilizia sono particolarmente soddisfatti dell'evoluzione congiunturale.

Come al solito le risposte provenienti dal Ticino sono meno ottimiste rispetto alla media svizzera. In Ticino solo l'11% delle risposte annuncia un aumento del lavoro contro il 53% della media svizzera (con punte del 59% a Zurigo). In Ticino il 19% ritiene al contrario in diminuzione l'attività edile (media svizzera del 5%). Le indagini ricorrenti della SIA confermano purtroppo la fragilità dell'economia del nostro Cantone.